Agli Organi di Stampa

Ravenna,

9 aprile 2024

Nota informativa

A Ravenna, nel Complesso Museale di Palazzo Guiccoli

il Museo Byron. Documenti unici e “sacre reliquie”

con l’*experience* di Studio Azzurro

Un Museo dedicato a una travolgente storia d’amore nel luogo che di quell’amore fu teatro. È il **Museo Byron** che, con il contiguo Museo del Risorgimento e il Museo di Bambole e altri Balocchi – Collezione Graziella Gardini Pasini, aprirà le porte il 26 ottobre in **Palazzo Guiccioli**, a Ravenna.

Il **nuovo Complesso Museale di Palazzo Guiccoli** è promosso e realizzato per iniziativa della **Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, presieduta da Ernesto Giuseppe Alfieri**. L’istituzione ravennate si è fatta carico del complesso intervento di restauro dell’edificio che, con i suoi 2.200 metri quadri di superficie, è una delle dimore storiche più importanti, e imponenti, della città.

L’amore fu quello che unì Teresa Gamba, la bellissima consorte del conte Alessandro Guiccioli, a Lord Byron, già celebre per i suoi componimenti poetici e più ancora per la condotta. Si erano conosciuti a Venezia, dove i Guiccioli tenevano salotto nel loro palazzo sul Canal Grande. Tra gli ospiti più assidui, il poeta inglese che, al rientro della coppia a Ravenna, li seguì trovando alloggio in cinque delle sale del Palazzo.

“Guiccioli – scriverà Lord Byron all’amico Thomas Moore – credeva che il nostro rapporto fosse di sola amicizia, e che io avessi più affetto per lui che per lei, finché malinconiche testimonianze non hanno dimostrato il contrario.” Inevitabile lo scandalo, così come la fine del matrimonio e la separazione ottenuta da Teresa, la quale seguì il padre e il fratello Pietro esuli in Toscana e poi in Liguria. Byron li seguì, allontanandosi però da lei quando, nel luglio 1823, lasciò l’Italia per la Grecia.

Il **Museo Byron** offre ai suoi visitatori una regolata mescolanza di **emozioni e informazioni, di testimonianze storiche e rivisitazioni**, dal ritmo incalzante sulle tracce del poeta. “Il nuovo percorso museale – anticipa la direttrice del Polo Museale **Alberta Fabbri** – attraversa la vita e le opere di Byron lungo un doppio registro narrativo che si avvale di installazioni video insieme all’esposizione di **rariora e memorabilia**: edizioni di pregio, ritratti e busti dei protagonisti, medaglioni e ricordi sentimentali raccolti da Teresa al tempo della loro intensa relazione, che oggi tornano alla casa da cui partirono. Sono testimonianze eccezionali che catturano **memorie struggenti di vita, di scambi, di letture, di poesia, corroborate dalla rievocazione narrativa: un museo innovativo e a pieno titolo “letterario”**.

Il capitolo del soggiorno ravennate di Byron è da sempre considerato tra i momenti più rilevanti della biografia del poeta inglese. La sua relazione con Teresa Gamba, iniziata a Venezia nel 1819, è destinata a rappresentare nell’immaginario collettivo e nella letteratura mondiale l’essenza stessa dell’amore romantico. Con Byron, una nuova dimensione dell’io si affaccia alla coscienza come un flusso inarrestabile che unisce e confonde letteratura e vita. Dunque, un museo necessario, il Museo Byron, per raccontare **l’“eroe “fatale**”**, il “dandy scontroso”, l’uomo alla moda che fece coincidere la propria vita con un ideale poetico**, divenendo egli stesso un riferimento per la società del tempo e per tutte le generazioni a seguire di eccentrici e irregolari. L’esposizione museale evoca la memorabile presenza in Palazzo Guiccioli di un’icona della Letteratura romantica dell’Ottocento europeo, considerato da Goethe, “**il massimo genio poetico del suo secolo**”.

È a Ravenna, nel cuore della rivoluzionaria Romagna oppressa, che Byron conosce la passione politica: ispirato dagli ideali di libertà dei carbonari, si vota alla lotta per l’indipendenza dell’Italia, della Grecia poi. Fu, la sua, **passione totale**, che lo condusse a trovare la morte a soli 36 anni.

Tra i tesori in esposizione, i ricordi conservati da Teresa: le lettere, anzitutto. Ma anche gli oggetti da lei conservati nella “cassetta dei ricordi”: “gl’involti coi **capelli di Lord Byron** … e ogni cosa avvolta e rinvoltata in carta velina, i medaglioni, i pezzi di stoffa di camere memorabili, i pezzi di rami d’albero del parco di Newstead Abbey, le ceneri di una rosa colta in codesto parco, e perfino un **brandello della pelle di Lord Byron** che si squamò dal suo corpo dopo una strenua nuotata sotto il sole estivo.” O il **Diario Ravennate**, autografato dal poeta. Infine il ricordo della sua ultima vicenda: la morte a Missolungi, l’imbalsamazione del corpo e la sua spedizione in Inghilterra immerso in barile di brandy, il funerale dove la nobiltà fu presente solo attraverso il cocchiere di casa, il rifiuto della sepoltura a St. Paul a Westminster.

Libri, lettere, reliquie, dipinti, documenti, ritratti compongono le tracce materiali del Museo, mentre il racconto, potentemente evocativo, si dispiega tra le stanze che **Studio Azzurro** trasforma in luoghi esperienziali. Dal viaggio del Poeta attraverso l’Europa sino a Venezia, dove incontra Teresa, dal trasferimento a Ravenna all’impresa greca per l’indipendenza del popolo ellenico. In mezzo, altre sale ad alta intensità, come quella dedicata ai versi del *Don Juan* e del *Manfred*, capolavori assoluti. Un viaggio dentro la poesia, quella poesia che aveva sedotto l’Europa intera, per finire con la **Byromania** che senza cedimenti alimenta la fortuna del poeta e del personaggio che questo nuovo Museo documenta.

Relazioni esterne

La Cassa Spa

Corrado Piffanelli

cpiffanelli@lacassa.com

Ufficio Stampa

Studio Esseci

di Sergio Campagnolo

direzione@studioesseci.net